

# la FAMIGLIA davvero!

n. 1/2015  
Gennaio

Mensile di informazione a cura dell'Ufficio per la  
Pastorale Familiare della Diocesi di Vallo della Lucania

Cerca le pagine  
Pastorale Familiare  
e   
la Famiglia davvero!

## editoriale

di Don Roberto Guida

### Curiamo le ferite!

Al via il 21 gennaio alle ore 18,00 presso la Chiesa di San Vito a Capaccio Scalo alla presenza del nostro Vescovo S.E. Mons. Ciro Miniero il primo incontro rivolto ai separati e divorziati, singoli o risposati, che vivono la propria esperienza all'interno delle nostre Comunità. Attraverso il titolo dell'incontro "Guardiamoci negli occhi, apriamo il nostro cuore" si promuove un manifesto per una Chiesa che come chiesto da Papa Francesco abbia «la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli».

Il Santo Padre ci invita a vedere la Chiesa «come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Curare le ferite, curare le ferite... E bisogna cominciare dal basso».

L'Ufficio Diocesano per la Pastorale Familiare si propone con questo primo appuntamento di avviare un ciclo di incontri (il calendario è in ultima pagina) che sappia accompagnare queste persone ferite dalle vicende della vita e aiutarle a vivere in Cristo i propri passi, superando i turbamenti e le sofferenze nella fede e nella carità. Seguiranno quindi altri incontri con un taglio formativo e di confronto, mirati a dare ai partecipanti strumenti di riflessione e di conforto per affrontare le difficoltà di una situazione personale che merita di essere guardata con amore e con rispetto dall'intera comunità.

Focus sul Sinodo Straordinario dei Vescovi / 2 a cura di V. Rizzo

### Matrimonio: dal Corso al Percorso

#### Meglio dire No prima, piuttosto che il Divorzio.

Uno dei temi più sensibili affrontati dal Sinodo dei Vescovi sulla Pastorale, che emerge con forza nello stesso Instrumentum Laboris di Mons. Bruno Forte, è l'importanza dei percorsi di preparazione al matrimonio. Si ravvisano infatti sempre più spesso motivi di nullità del vincolo derivante dalla scarsa consapevolezza con cui ci si è accostati al Sacramento. Il Sinodo ricorda infatti che "in tutti questi casi si tratta dell'accertamento della verità sulla validità del vincolo. (...) tenendo fermo che tra battezzati tutti i matrimoni **validi** sono sacramento."

Il Sinodo insiste quindi sul concetto di **validità**.

Pensiamoci un attimo. Quante volte anche nelle nostre comunità prevalgono le convenzioni sociali e la paura dei pettegolezzi per la rottura di un fidanzamento piuttosto che non la validità del vincolo, contratto senza riserve e in (buona) Fede? O anche tanti matrimoni "riparatori" contratti senza fede e senza amore.

La Chiesa è chiara: prevenire è meglio che curare...

## La Preghiera del Mese

### "Preghiera per la Famiglia Cristiana"

O Dio,  
che dall'inizio hai mirabilmente  
istituito il matrimonio  
alla luce del mistero di Cristo e della Chiesa,  
concedi ai noi tuoi fedeli,  
uniti da un vincolo perenne e fecondo,  
di essere generosi ministri della tua carità  
e di educare i figli con vigile cura  
secondo lo spirito del Vangelo.

La Grazia di Cristo, tuo Figlio,  
rinnovi ogni giorno le nostre famiglie,  
e sostenga i coniugi cristiani, perchè,  
vivendo in santità la comunione sponsale,  
giungano alla perfezione della carità evangelica.

Santifica, o Padre, con il tuo Spirito  
gli affetti che animano le nostre famiglie;  
fa che l'amore vicendevole e sincero dei genitori  
e la dedizione devota e riconoscente dei figli  
trovino principio e sostegno nel sacrificio di Cristo.  
Amen.

Riquadro da ritagliare e conservare



Il 28 dicembre scorso si sono svolti nella nostra Diocesi diversi appuntamenti in occasione della festa della Sacra Famiglia di Nazareth. Ad Ascea Marina nella parrocchia Maria SS. di Portosalvo si è svolta una festa al tempo stesso semplice ed emozionante incentrata esclusivamente sulla liturgia. Come ci hanno raccontato Maria e Martino Rizzo, "già a partire dalla domenica precedente Don Giuseppe Greco aveva comunicato all'intera assemblea che la domenica successiva la Chiesa avrebbe festeggiato la Sacra Famiglia, invitando tutti i presenti a non mancare e a coinvolgere, altresì, attraverso il passaparola, anche le famiglie di parenti e conoscenti. Nei giorni seguenti, noi ed alcuni componenti del gruppo giovanile parrocchiale, abbiamo consegnato, direttamente a domicilio, gli inviti di partecipazione alla suddetta festa, predisposti insieme al nostro parroco, indirizzati alle coppie che si sono sposate nel 2014 e a quelle che hanno festeggiato nel 2014 o che festeggeranno nel 2015 dieci,

venticinque o cinquant'anni di matrimonio. Un momento particolarmente significativo è stato quando le coppie presenti hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali, impegnandosi, in presenza di figli e nipoti, a continuare a costruire la propria vita familiare sulla "roccia" della Parola di Gesù."

*Le Tesimonianze  
di Maria e Martino Rizzo  
di Ascea  
e  
di Gaiele e Marcello  
Ragucci  
di Velina di  
Casal Velino*

Come ci hanno invece raccontato Marcello e Gaiele Ragucci nella Parrocchia di Sant'Antonio a Velina di Casal Velino, alla Celebrazione delle ore 11,00 officiata dal Parroco Don Franco Pecoraro, erano state invitate diverse coppie di coniugi di varie età ed è stata distribuita ai presenti una "Preghiera per la Famiglia" scritta dallo stesso Marcello diversi anni fa per la stessa festività nella sua precedente Diocesi. A

giudizio dei presenti si è avuta un'ottima dimostrazione di affetto dei fedeli e delle coppie intervenute in una giornata di raccoglimento e di festa che ha sottolineato l'importanza di queste occasioni per la crescita delle diverse comunità parrocchiali.

### La Famiglia nelle Sacre Scritture

*rubrica a cura di Don Bruno Lancuba*

#### Un Sigillo sul cuore

#### CANTICO DEI CANTICI 8, 6-7

*6 Mettimi come sigillo sul tuo cuore,  
come sigillo sul tuo braccio;  
perché forte come la morte è l'amore,  
tenace come il regno dei morti  
è la passione:  
le sue vampe sono vampe di fuoco,  
una fiamma divina!*

*7 Le grandi acque non possono  
spegnere l'amore  
né i fiumi travolgerlo.  
Se uno desse tutte  
le ricchezze della sua casa  
in cambio dell'amore,  
non ne avrebbe che disprezzo.*



#### la Famiglia davvero!

a cura dell'Ufficio per la Pastorale Familiare  
della Diocesi di Vallo della Lucania.

Via Mons. Francesco Cammarota, 2  
84046, Vallo della Lucania (SA), Italia  
info@diocesivallo dellalucania.it

**direttore editoriale**  
Don Roberto Guida

Contatti: ufficio.famiglia@diocesivallo dellalucania.it

davvero! - Reg. Tribunale di Vallo della Lucania n. 78/96  
direttore responsabile Vito Rizzo



Se si vuole davvero salvare la famiglia, cristianamente intesa, occorre inderogabilmente e improrogabilmente recuperare la proposta concreta, originalmente imitabile e attualizzabile della Famiglia di Nazareth.

Sebbene la descrizione nei Vangeli sia sobria, essenziale, finalizzata a contestualizzare il Mistero dell'incarnazione, vita, passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, emergono però alcuni caratteri che si possono evidenziare e sottolineare allo scopo di favorire una profonda riflessione.

Anzitutto, è buona cosa considerare i componenti della coppia che andrà poi a formare, con la nascita di Gesù, appunto la Famiglia di Nazareth, una coppia per niente simbiotica, con personalità diverse e ruoli distinti.

Maria caratterizzata dal suo appassionato ed umile "Eccomi!" (Lc 1,38.), decisivo, rinnovato poi lungo il corso della non facile esistenza, perfino sotto la Croce del figlio martoriato e deriso, abbandonato da quasi tutti e morente, in una condizione apparentemente atroce e senza speranza. Un'accettazione incondizionata del dono della maternità confermato nel corso della vita di Gesù dalla sua continua vicinanza ma con la saggezza del sapersi tirare gradualmente da parte per non tarpare le ali al potenziale e alla vocazione del figlio. Giuseppe, invece, nonostante possa apparire di primo acchito un accessorio di scarsa importanza, ad una lettura più accurata, lascia emergere un ruolo insostituibile, una grande figura umana e cristiana, un esempio di fedeltà, una caratteristica rara ormai nelle coppie e tra gli uomini di oggi, una parola in disuso, spesso fonte di derisione nella edonistica società contemporanea.

Giuseppe ci fa capire che il ruolo di marito e padre comporta l'intelligenza nella protezione dei più deboli (moglie-madre e bimbo fin nel grembo materno) e il sapere fare scelte, dopo essersi messo in ascolto di Dio, con radicalità e decisione.

Giuseppe è marito e padre che mette a disposizione forza, razionalità, intuizione e che temerariamente affronta

viaggi e intemperie per tutelare la sua famiglia, il suo prossimo più prossimo.

Il Sì di Maria ed il Sì di Giuseppe sono i Sì che vengono chiesti ogni giorno alle famiglie cristiane.

Il Sì all'accoglienza della Vita, l'affidamento alla Volontà del Padre anche quando i fatti, le vicende, gli episodi della vita quotidiana ci sembrano a prima vista oscuri, la consapevolezza di ciascun componente della famiglia di fare dono di sé al disegno divino che il Signore ha su ciascuna famiglia e, di conseguenza, all'altro, la solidità e la responsabilità delle scelte animate dalla forza della fede.

Cosa, se non questo, è richiesto ogni giorno alle famiglie?

Il Modello della Famiglia di Nazaret si propone quindi sempre con straordinaria attualità.

Pensiamo agli esodi di oggi, alle fughe lontano dalla propria città, perché perseguitati dai venti della crisi, il sacrificio di affrontare lunghi viaggi nel deserto, proteggendo la propria famiglia, la necessità di scelte improvvise, di rottura, come quella di Giuseppe e Maria costretti a cambiare i propri programmi.

**Di certo, non sempre la vita di Giuseppe e Maria è stata come avevano potuto immaginarla o programmarla; eppure, insieme, con la forza della fede hanno saputo sempre governare gli eventi, non lasciandosi travolgere da essi. Probabilmente anche nelle coppie di oggi, nelle famiglie di oggi, la vita non è sempre come la si era programmata, non esistono soltanto le gioie, non va tutto come ciascuno se l'era immaginato; eppure anche di fronte agli imprevisti, la famiglia di Nazaret ci mostra come fare, stringersi nell'umana solidarietà familiare e lasciarsi guidare dallo Spirito nelle scelte.**

Guidare i figli, dare loro certezze, equilibrio, serenità, nonostante i fatti della vita possano metterli a dura prova. Non perdere mai la fiducia nella Famiglia, non perdendo mai di vista il fatto che le scelte personali devono andare a fortificare, a proteggere, ad esaltare la Famiglia, non a

minarne la solidità per seguire sterili egoismi fin troppo esaltati dai modelli culturali edonistici della società contemporanea.

Realizzare pienamente se stessi "nella" famiglia e non "nonostante" la famiglia, le sue esigenze, i suoi tempi, i suoi impegni.

Ciascuno con il proprio ruolo, madre, padre, figli; ciascuno seguendo la propria vocazione, rispondendo tutti al richiamo alla carità.

Nella famiglia di Nazaret, poi, troviamo anche un modello educativo irrinunciabile: "Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza e la grazia di Dio era sopra di lui."(Lc 2,40.) Questo ambiente familiare in cui i figli possano crescere e fortificarsi, pieni di sapienza e nella grazia di Dio, è l'ambiente che ciascuna coppia deve saper costruire ed offrire ai propri figli.

Quante volte trascuriamo l'importanza di queste semplici coordinate, dimentichiamo che la crescita di un individuo è innanzitutto nella responsabilità della propria famiglia, dei modelli comportamentali che in essa albergano.

Certo per le famiglie di oggi non è facile, ma come ci ricorda Papa Francesco nell'Enciclica **Lumen Fidei** affrontando il legame tra la famiglia e la fede, "*L'incontro con Cristo, il lasciarsi afferrare e guidare dal suo amore allarga l'orizzonte dell'esistenza, le dona una speranza solida che non delude. La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità*" (Lumen Fidei, 53)»

E' quanto hanno fatto Maria e Giuseppe, è quanto è chiamata a fare ogni famiglia cristiana.

Estratto dell'intervento tenuto da Don Roberto Guida alla Festa del Presepe il 9 dicembre 2014 a Vallo della Lucania.

